

## IMPULSI PEDAGOGICI

# per un'avventura chiamata famiglia



## 14\_Dietro ai comportamenti dei bambini c'è sempre un motivo

Nel corso della vita, ogni persona si trova ad affrontare un conflitto: perseguire i propri interessi oppure adattarsi alla comunità. Mantengo la mia integrità ascoltando i miei limiti e bisogni, oppure collaboro con gli altri e mi adatto.

### **I bambini sono persone sociali, empatiche e cooperative fin dalla nascita.**

In passato si pensava che i bambini non conoscessero il conflitto tra "adattarsi" o "mantenere i propri limiti", ma fossero semplicemente egoisti. Oggi sappiamo che anche i bambini sono interessati alle relazioni e attraverso le relazioni imparano qualcosa su sé stessi, sugli altri e sul mondo. Sappiamo che i bambini sono empatici e che riescono a percepire e reagire ai sentimenti di chi li circonda. Se, ad esempio, il bambino piange e non vuole andare al nido ogni volta che ad accompagnarlo è la mamma, ma va al nido senza problemi quando c'è il papà, il bambino percepisce l'incertezza e i dubbi della madre e mostra le sue preoccupazioni. Il bambino mette in luce ciò che la madre sente ma non vuole mostrare.

### **I bambini collaborano sempre con i genitori, anche se non ce ne accorgiamo.**

C'è una cooperazione diretta, il che significa che il bambino si adatta - ad esempio: una madre è sopraffatta dalla sua situazione e non ha quasi più energia per prestare attenzione al bambino. Quando il bambino collabora direttamente si chiude in sé stesso, diventa poco appariscente, calmo e si adatta perché non vuole più disturbare sua madre.

### **50% dei figli collabora direttamente, 50% ci rispecchia**

La cooperazione rispecchiata in questo caso sarebbe la seguente: il bambino sfida la madre. Con il suo comportamento, vuole attirare l'attenzione della madre sul fatto che qualcosa non va nella loro relazione. Questa reazione significa: non mi presti attenzione, allora ti chiederò di più. Facendo così vorrebbe dire alla madre: devi fare qualcosa e prenderti cura di te. Il bambino collabora con la madre. Vive ciò che la madre cerca di sopprimere. Se interpretiamo il comportamento del bambino in questo modo, allora il suo comportamento acquisisce un senso. Il bambino avverte semplicemente la madre di una condizione difficile.

**I bambini vogliono sentirsi preziosi nelle relazioni.**

Per questo collaborano sempre con i genitori, anche se non sembra. I bambini fanno sempre ciò che è meglio per il sistema familiare e reagiscono anche ai sentimenti inconsci, ai valori e ai modelli comportamentali dei loro genitori. Quando le famiglie subiscono le quotidiane lotte di potere con i propri figli, ci si chiede: dov'è la volontà di lavorare insieme? Le lotte di potere e la negazione hanno soprattutto una causa: un profondo conflitto relazionale in famiglia che deve essere affrontato.

**Quando i bambini si comportano in modo strano, sono come un allarme antincendio.**

Quando il bambino piange, bisogna capire il motivo del suo pianto e non cercare solo di tranquillizzarlo. I bambini vogliono collaborare e non vogliono altro che compiacere i loro genitori. Per questo devono sperimentare un approccio rispettoso e la loro personalità e individualità devono essere riconosciute e rispettate. I bambini vanno sostenuti a perseguire i propri desideri rispettando i propri limiti e anche a dire "no". Bisogna tenere in considerazione quanto spesso collaborano, indipendentemente dal fatto che abbiano affrontato lo stress al mattino o abbiano aspettato alla cassa senza lamentarsi troppo.

Testo Astrid Egger, Traduzione Giulio Monteduro